

Funzioni amministrative, decentramento e pianificazione territoriale: l'esperienza francese

Patrice Melé

1. *Delocalizzare, deconcentrare o decentrare...*

In Francia, il dibattito sul decentramento delle funzioni urbane metropolitane è stato recentemente rilanciato dall'annuncio di provvedimenti di «delocalizzazione» amministrativa che toccheranno tutto il complesso della pubblica amministrazione e, in particolare, il simbolo stesso della burocrazia francese al più alto livello: l'Eva (Ecole Nationale d'Administration).

Al centro del dibattito sono ancora una volta i rapporti fra stato e territorio e il ruolo svolto in essi dalla città di Parigi; la questione che oggi viene posta sul tappeto è però quella della localizzazione delle funzioni amministrative dello stato, laddove l'ultimo decennio era stato dominato dal dibattito sull'attribuzione di una maggiore autonomia alle autorità locali (comunali, dipartimentali, regionali).

Il termine «decentramento» (*décentralisation*) è diventato in Francia sinonimo di trasferimento di competenze amministrative – di trasformazione dei rapporti fra stato ed enti locali – in seguito al processo avviato fra il 1981 e il 1983 da Gaston Defferre, allora ministro dell'Interno. Paradossalmente, il tema del decentramento – o anche quello della dislocazione di attività industriali o terziarie – aveva perso ogni legittimità sotto i colpi della crisi economica e in relazione all'esigenza di rafforzare il peso di Parigi e della regione dell'Ile-de-France nella concorrenza su scala europea.

Al culmine della crisi economica e del suo impatto a livello locale, il problema che si poneva alle autorità periferiche, ora dotate di nuove capacità d'azione e in particolare di intervento economico, era quello di limitare le conseguenze del declino delle attività tradizionali e di attrarre sul loro territorio nuove attività. Negli anni ottanta le città di ogni dimensione pensavano allo sviluppo locale come a un rafforzamento della propria immagine, della propria identità e della propria «qualità urbana»; si trattava, per le amministrazioni comunali, di dotare le città delle fun-